L'intervista. Patrizio Bianchi. Il ministro dell'Istruzione conferma l'arrivo dei bandi per 5 miliardi entro novembre. «Intesa con Cdp, Consip e Sogei»

«Pnrr, sostegno ai Comuni sull'edilizia scolastica»

Eugenio Bruno

La partita del Pnrr si vince tutti insieme. A maggior ragione se la posta in palio riguarda la scuola e il futuro dei giovani. Per questo gli enti locali non saranno lasciati soli nella partecipazione ai bandi per l'edilizia scolastica. A garantirlo è il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che risponde al Sole 24 Ore mentre è all'Unesco per partecipare al Global Education Meeting, dopo essere stato a Glasgow per Cop26. E oggi è atteso a Parma per la XXXVIII assemblea annuale dell'Anci.

Entro novembre sono attesi 5 miliardi per edilizia scolastica, mense, palestre e asili nido. Rispettate le scadenze?

locali, che accompagneremo con un'intensa attività di webinar. Siamo al fianco dei Comuni.

Come funzionerà l'unità di missione appena creata che potrà contare anche sul supporto dell'Agenzia della coesione?

Abbiamo previsto un'estensione della "Task force edilizia scolastica" attraverso l'aumento di 175 unità di personale. È una delle azioni che stiamo mettendo in campo per sostenere sia gli enti locali nell'esecuzione e nella realizzazione di interventi di edilizia scolastica, sia le scuole, attraverso attività di impulso e supporto per garantire l'attuazione dei progetti finanziati dal Pnrr.

Il 40% delle risorse è riservato al Mezzogiorno. Molti sindaci del Sud

Rispetterete la scadenza?
Siamo al lavoro. Entro fine novembre pubblicheremo i bandi. Si tratta di una prima consistente tranche di investimenti destinati a potenziare le infrastrutture del nostro sistema scolastico. Tre miliardi per asili nido e scuole dell'infanzia, 400 milioni per le mense e 300 milioni per le palestre,

ANSA

Ministro dell'Istruzione. Patrizio Bianchi

> **Le 195 nuove scuole che costruiremo sono pensate per accogliere ragazze e ragazzi in ambienti più moderni**

500 milioni per la messa in sicurezza degli edifici e 800 milioni per la costruzione di scuole nuove. Stiamo affinando i criteri e definendo le procedure che vogliamo più snelle e agili per mettere tutti nelle condizioni di accelerare.

Il Pnrr prevede controlli stringati su tempi e procedure ma non sempre l'Italia ha brillato nella capacità di spendere i fondi europei. Che cosa metterete in campo di diverso?
Come ha detto anche il presidente Mattarella non possiamo vanificare la grande opportunità del Pnrr. Ne siamo tutti consapevoli. È una responsabilità condivisa. Per questo abbiamo deciso di mettere in campo

Mezzogiorno. Molti sindaci del Sud però temono di perdere anche questo treno. Se la sente di tranquillizzarli?
Il Pnrr è un'occasione straordinaria per riprogettare il Paese e colmare anche il divario infrastrutturale che lo caratterizza. Per questo almeno il 40% delle risorse andrà certamente alle aree del Mezzogiorno. I protocolli e gli accordi che stiamo realizzando sono pensati proprio per sostenere gli enti locali nel cammino di realizzazione del Piano. Sappiamo che è una sfida, ma la stiamo affrontando insieme. Non vogliamo lasciare indietro nessuno. Non c'è possibilità di crescita e sviluppo del Paese se non si riparte dal Sud. Lo stiamo facendo, proprio partendo dal grande investimento che riguarda gli asili nido. Le bambine e i bambini del nostro Paese devono avere le stesse opportunità.

Per l'edilizia scolastica l'intero Pnrr prevede 3,9 miliardi per la messa in sicurezza e 800 milioni per la costruzione di nuove scuole. Sarà l'occasione per innovare finalmente anche la didattica?
Certamente. L'obiettivo che ci poniamo con il Piano è investire sugli ambienti scolastici, metterli in sicurezza, ma anche modificarli per una didattica più partecipata, con più laboratori, con aule in grado di adattarsi a diverse esigenze. Le 195 scuole che si costruiranno con l'investimento di 800 milioni saranno altamente sostenibili, con il massimo dell'efficienza energetica, e pensate specificatamente per accogliere ragazze e ragazzi in ambienti più moderni. Nel Pnrr prevediamo anche un investimento diretto di 3 miliardi per potenziare i laboratori e trasformare circa 100mila aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi e connessi. Nel frattempo però, ci tengo a sottolinearlo, non abbiamo atteso il Pnrr per intervenire anche

abbiamo deciso di mettere in campo un pacchetto di strumenti a sostegno dei Comuni e delle nostre scuole, per affrontare insieme la sfida che abbiamo di fronte. Stiamo concludendo in questi giorni una serie di accordi con Cassa Depositi e Prestiti, Consip, Sogei e Gse, a supporto di Comuni e Province nelle fasi di partecipazione ai bandi e attuazione degli investimenti. Stiamo realizzando un protocollo con l'Autorità anticorruzione per la corretta applicazione della normativa in materia di contratti pubblici e trasparenza. E attiveremo anche un call center per gli enti

atteso il Pnrr per intervenire anche dal punto di vista delle infrastrutture. Negli ultimi mesi abbiamo messo in campo circa 3 miliardi, di cui 1,125 per la messa in sicurezza delle scuole superiori. Il Pnrr si inserisce all'interno di un quadro. Abbiamo speso al 100% i fondi strutturali 2014-2020 e stiamo pianificando la spesa di quelli del 2021-2027, insieme al Fondo di coesione. Le risorse in campo sono ingenti. Abbiamo davvero la possibilità di incidere nel futuro delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi con un cambiamento radicale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA